

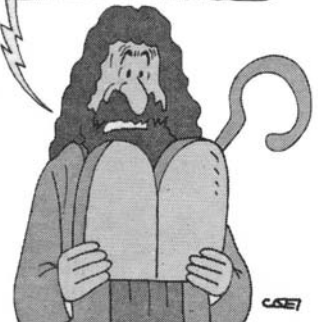
MOSE

TANGENTI PER UN PROGETTO ASSURDO

MOSE: LA GRANDE RETATA

Comprati politici, Finanza e Corte dei Conti

... EPPURE MI SEMBRAVA CHE QUI SOPRA CI FOSSE SCRITTO "NON RUBARE".....



di Renzo Mazzerò

Sarebbe di **un miliardo di euro** la "cresta" fatta ai finanziamenti del Mose dal 2000 in poi. Questa è la convinzione dei sostituti veneziani che firmano l'inchiesta.

Il taglieggiamento non si sarebbe fermato al Mose, perché **gli appetiti erano aumentati**: prima i soldi servivano per far funzionare il partito, poi per esigenze più estese, poi per le necessità dei singoli e da lì sempre di più. Ecco spiegato perché bisognava fare tutto quel nero: **le imprese non riuscivano a fronteggiare «il fabbisogno sistemico» come lo chiama Baita. Occorreva replicare il meccanismo nelle altre Grandi Opere, seguendo lo stesso schema: produrre il nero col denaro pubblico.** Con queste premesse, c'è da aspettarsi che venga giù l'Italia, altro che il Veneto. Anche perché **la svolta avverrebbe quando Berlusconi si stanca di finanziare i veneti coi soldi suoi e delle sue aziende: «Arrangiatevi»**, fa sapere. A quel punto si sarebbe tenuta una riunione in casa di un alto esponente politico, per mettere a punto l'«autofinanziamento». **I sostituti veneziani hanno dovuto restringere un campo** che minacciava di diventare estesissimo e concentrare il tiro su bersagli precisi per essere efficaci. L'intero settore della **sanità veneta**, per esempio, con i **project ospedalieri che tanto fanno discutere, è stato accantonato**, ma nulla vieta che torni in pista, appena il lavoro che sommerge la Procura lo consentirà.

Il terzo livello dell'inchiesta è stato coperto da una riservatezza totale. **Ci volevano determinazione e coraggio per mirare in alto**, ma anche una buona dose di sagacia. **Il materiale inquisitorio non è mai rimasto di notte negli uffici: se lo portavano a casa**

ogni sera, sparpagliando carte e chiavette nell'abitazione. «Come si fa con una pistola, la smonti e imboschi i pezzi, così la rendi inservibile anche se la trovano». A questo punto la prudenza. **Nella Guardia di Finanza non stavano meglio. Pressati dai vertici che chiedevano notizie dell'inchiesta**, gli inquirenti veneti li tenevano alla larga con risposte vaghe, alludendo alla complessità che impediva di arrivare a risultati concreti. «Un mio collega mi doveva consegnare della documentazione», racconta un finanziere. «Ci sentiamo al telefono, ci mettiamo d'accordo di vederci a Milano. Io arrivo in treno, lui mi cambia l'appuntamento un quarto d'ora prima, poi mi chiama quando sto scendendo: tu continua a parlare, mi dice, adesso ti vedo. Ci salutiamo, mi abbraccia e mi dice: attento che sono seguito. Andiamo al bar a prendere un caffè, un quarto d'ora poi ci salutiamo. La chiavetta Usb me l'aveva messa in mano abbracciandomi e io l'avevo tenuta per un po', prima di metterla in tasca». **L'arresto del generale Spaziantè dimostra che questi comportamenti erano vitali. Il coinvolgimento dei servizi segreti, finanziati con un milione di euro dalla Mantovani è già stato dimostrato. Un tentativo di irruzione notturna in un ufficio milanese per far sparire prove decisive a carico di William Ambrogio Colombelli, titolare della Bmc Broker di San Marino, è stato sventato all'ultimo momento:** i particolari sono da spy-story. Peraltro Colombelli era **tessera numero 5 di Forza Italia** (1 è Berlusconi e 2 Confa-

lonieri). Non esattamente un parvenu, molto in amicizia con l'avv. Ghedini.

Il trasferimento a settembre del colonnello Renzo Nisi, che dirigeva il gruppo di investigatori veneziani, giustificato dal comando della Guardia di Finanza come un normale avvicendamento, è stato invece salutato da qualche assessore regionale (non si tratta di Renato Chisso), in commenti con alcuni colleghi, come una vittoria di Galan.

Ecco alcuni dei 35 arrestati NOMI, MAZZETTE e FAVORI

Giovanni ARTICO dirigit. Regionale, collaboratore di Chisso, ex commissario per P. Marghera: **consulenze ad amici; assunzione figlia.**

Lino BRENTAN PD, ex amm. del. Autostrada Pd-Ve: **65mila**

Maria BROTTO ex ammin. Thetis, ingegnere, responsabile progettazione Mose: **consegna mazzette** a chi doveva controllare l'opera.

Enzo CASARIN capo della segreteria di Chisso, ex sindaco di Martellago) consegnava denaro a Chisso.

Renato CHISSO Forza Italia assess. reg. Viabilità e Trasporti) **200-250mila l'anno** da fine anni '90 al 2013; **5% Adria Infrastrutture** rivenduto per **2 milioni**
continua a pg. 4

MESTRE

GAIA FIERA

FAI DA TE IN COMUNITÀ 27 e 28 Settembre

27/9 - ore 16 a CittAperta con Marinella Correggia
28/9 - tutto il giorno ai Giardini di via Piave

Benemerita corruzione

Rubo, ma per il bene del Paese

di Pino Corrias

Io rubo. Pago tangenti, sigillo buste, movimento contante.

Lo faccio ovunque, dove serve: nelle aree di servizio, per strada, in discoteca, al ristorante. Mi tengo la mia cresta, diciamo il 10 per cento più le spese per il disturbo, abbastanza per tirarci fuori una casa, un attico al mare, una seconda moglie, la governante, due auto, una barca, una ragazza di prima classe per le serate che mi sento solo, un po' di bambagia esentasse in Lussemburgo per la vecchiaia e un cane, l'unico che mi vuole bene.

Io rubo e ho la coscienza a posto.

Muovo l'economia. Comprò terreni che non valgono un cazzo, do la sveglia agli uffici tecnici, ai geometri indolenti, agli assessori in fregola. Ingaggio due imprese di malavita per semplificare i permessi e un'azienda buona che fa il lavoro in nero, al ribasso, ed ecco che saltano fuori cento villini vista pioppi e autostrada. E se poi nessuno li compra prendetevela con i dilettanti delle agenzie e con questa maledetta recessione. Io cosa c'entro? **Scavo dighe in fondo al mare, un portento di ingegneria che il mondo ci invidia, lubrifico in dollari, euro, cene, escort, cocaina, vacanze, fondi pensione.** Combatto le maree e finanzia il Carnevale, **salvo Venezia da tutti i metalli pesanti che scarica in laguna**



uccelli e mosche. Le pale fanno schifo, lo so, ma un architetto scemo che dice che invece sono belle si trova sempre. E anche un artista controcorrente. Muoiono le api? Chisseneffrega, apriamo il dibattito, facciamo sei convegni pieni di hostess bionde sulle energie rinnovabili, foraggiamo il ministro e la sua corrente di arrapati, adottiamo una coppia di lontre sul Trebbia, due ecologisti in Amazzonia e vedrete che prima o poi il vento arriva. Io rubo e fabbrico corsie d'ospedali in linoleum ad aria condizionata, sale operatorie in acciaio inox, non è colpa mia se poi l'energia elettrica non arriva, piove dal tetto, gli zingari si fregano il rame e il polmone per la ventilazione meccanica va in malora. Nella Sanità bisogna stare attenti, c'è così tanta malavita che neanche

quell'altro capolavoro di Petrochimico che astuti ingegneri hanno costruito nel posto più bello del mondo, piantando ciminiere di altiforni sulla schiena delle sogliole e sulle rime di Lord Byron. È colpa mia se poi ai cristiani e alle vongole gli viene il cancro?

Io rubo e innalzo pale eoliche in cima a delle stupide colline d'Appennino dove volano stupidi

che nell'infermeria ad alta sicurezza di Poggioreale: sottosegretari che allattano primari, primari che si scopano le infermiere, infermiere che si vendono i letti, tutto sovrinteso dalla politica, benedetto dal vescovo, ci mancherebbe, purché le infermiere, i primari e i sottosegretari siano dei buoni obiettori di coscienza.

Io rubo e non capisco tutto questo scandalo. Scandalo a orologeria, dico io. Uso politico dello scandalo, dico io. Gogna mediatica. Che a essere dei veri garantisti ogni scandalo andrebbe considerato innocente fino al terzo grado di giudizio di un giusto processo, diminuito di ogni attenuante. E per quel che ne so con Ilva, Malagrotta, Montepaschi, Expo, Carige, Mose, non siamo neanche ai preliminari. Quindi calma e gesso. Che poi dovremmo avere un po' più di orgoglio patriottico, visto che gli scandali li abbiamo pure esportati – come l'olio, la pasta, il concentrato di salsa – specie ai tempi d'oro del socialismo riformista e altruista, con le bananiere dirette in Somalia, le autostrade dirette a Tripoli, gli ospedali nel deserto.

Io rubo e la chiamo economia reale, condivisione, socialità. La chiamo adrenalina, dinamismo, gioia di vivere. Guarda la faccia triste di un sindaco finlandese senza tangente e quella allegra di uno dei nostri che incassa mozzarelle e cozze pelose a ogni ordinanza. Guarda le panche e le mandibole dei nostri consiglieri regionali, che sposano figlie, festeggiano amanti, volano in business, visitano Padre Pio e i Caraibi. Ascolta le risate. Lasciati andare, ce n'è per tutti.

Il Fatto Quotidiano

IL BUSINESS DELL'OSPEDALE DI MESTRE

Un Project Financing da 1,5 miliardi: enormi profitti a danno dei cittadini

di Mariano Maugeri

Il project financing è un accordo tra pubblico e privato in cui il secondo, in questo caso la "Veneta sanitaria finanza di progetto" (Vsfp), la società costituita dalla cordata proponente di cui Mantovani ha il 20% (gli altri soci sono Astaldi, Aerimpianti, Gemmo, Cofathec, Aps, Mattioli e Studio Altieri), s'impegna a consegnare chiavi in mano l'ospedale e a gestirne i servizi non sanitari.

La Vsfp apporta un capitale liquido di 20,5 milioni, gli altri 120 necessari per costruire l'opera li chiede in prestito alle banche. **Su che cosa mette le mani Vsfp tirando fuori solo 20,5 milioni? Intanto a un business di 1,2 miliardi in 23,5 anni per i servizi non sanitari, compresi laboratorio di analisi e servizio di diagnostica che, caso unico in Italia, sono stati appaltati all'esterno.**

Gli affari vanno alla grande. Nel periodo aprile 2008 - dicembre 2011 il piano finanziario prevede una perdita di 4 milioni. Sorprendentemente, ma non troppo, Vsfp si ritrova invece un utile di 3,7 milioni. Utili così copiosi potrebbero far scattare la clausola di revisione della convenzione da parte del pubblico, ma nessuno disturba il manovratore.

Nel 2003 si stimavano ricavi di 1,3 miliardi, lievitati nel 2007 a 1,5. Previsione stabile per i 24 anni della concessione.

Peccato che un mutuo di 120 milioni sottoscritto da una società con 20,5 milioni, sia costato al Veneto 280 milioni di oneri finanziari e imposte. Lo sostiene Claudio Cerasi, esperto di bilanci e per dieci anni direttore amministrativo di Ulss, che invia un copioso dossier al viceprocuratore della Corte dei conti reg. Mingarelli e agli esponenti del M5S. **A un ente pubblico quel mutuo sarebbe costato 80 milioni.**

Dal momento dell'accordo pubblico-privato, la società di gestione è svincolata da qualsiasi controllo: recluta chi vuole e spende quanto vuole. **Nel 2009, all'interno del vecchio ospedale di Mestre, viene raso al suolo il cosiddetto monoblocchino, inaugurato 5 anni prima e in parte mai utilizzato: 10 milioni di euro al vento.**

Il Sole 24 ore

IL MOSE SERVE

SOLO A CHI LO FA



Lo stiamo dicendo dagli anni Novanta... “Il Mose serve solo a chi lo fa”

“Il Mose serve solo a chi lo fa”.

L'abbiamo detto e dimostrato per tutti gli anni '90. Infatti la **Comm. Naz.VIA nel '98** e il **Ministro dell'Ambiente Ronchi nel '99** giudicano **incompatibile e inopportuno il progetto** e indicano che, per la salvaguardia di Venezia e della laguna, **bisogna cambiare tutta l'impostazione.**

Lo ridiciamo nel 2003, quando **Galan** impone alla Commissione di Salvaguardia di approvare il progetto Mose senza leggere gli incartamenti.

Lo ripetiamo quando **Berlusconi** avvia l'opera senza rifare la Valutazione.

Lo ridiciamo nel 2006 quando il governo **Prodi**, dopo finte verifiche a Roma, decide la prosecuzione pari pari del progetto.

Il Mose serve solo a chi lo fa

È un'opera **sbagliata** già dall'impostazione (sempre sott'acqua), vecchia e **superata** nella tecnica, **a rischio** di rottura per risonanza, **non risolve i problemi** del lungo periodo e rischia di non funzionare nemmeno nel breve, **costa cifre folli per costruirla ed enormi per manutenzione e gestione.**

Approfondendo le bocche di porto si aumenta la trasformazione della laguna in un braccio di mare, **si peggiorano i dissesti e i degradi anziché riequilibrare la laguna.**

Il Magistrato alle Acque (organo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) è stato svuotato e reso succube. Al Ministero dell'Ambiente è sottratta la competenza ambientale sulla laguna.

Le giuste indicazioni del Decreto del 1999 per ridurre le alte maree e aumentare la protezione in città (riequilibrio idrodinamico, morfologico e ambientale, difese e innalzamenti locali, innalzamenti dagli strati profondi, ...) sono state **ignorate per poter realizzare la grande opera.**

Tutto il marcio venuto a galla ora origina dalla concessione unica di 30 anni fa: niente gare né confronti, niente controlli reali. Si è inquinata moralmente tutta la città. **Dal 1995 il parlamento (legge n. 206) ha annullato la concessione unica, ma tutti i governi l'hanno volutamente ignorato.**

Ora basta: bisogna ridiscutere il progetto, perché è ancora possibile modificarne e correggerne parti importanti, almeno le quote alle bocche. Sciogliere ogni concessione e convenzione con il Consorzio Venezia Nuova. Separare chi studia, propone e redige i piani, da chi fa i progetti e da chi fa le opere, dopo le gare.

Ecoistituto del Veneto “Alex Langer”
Carlo Giacomini, Michele e Stefano Boato

COSÌ SI SONO ASSICURATI L'ETERNITÀ

Ne “I padroni del Veneto” il sistema di potere sorto attorno al Mose

di Renzo Mazzaro

Il **Consorzio Venezia Nuova** è concessionario unico del Mose, le gigantesche paratoie per contenere l'acqua alta, una poderosa macchina mangiasoldi, che **Galan** ha sostenuto con tutte le sue forze per 15 anni, anche se la competenza della Regione è circoscritta al disinquinamento delle acque che sversano in laguna. Ma il presidente della giunta regionale ha il parere obbligatorio nel Comitato che indirizza i lavori del Mose e da questa poltrona **Galan recita un ruolo da protagonista, beatificando l'opera e demonizzando gli avversari. L'indubbia capacità mediatica** - esaltata dopo il 2005 dal suo portavoce **Franco Miracco, ex portavoce del Consorzio Ve.N.** - e la sua naturale propensione alla rissa, minano sul nascere ogni possibilità di confronto. I detrattori del Mose non capiscono niente per principio: sono «il governicchio del droghiere», «il sindaco menagramo», «gli esperti di Topolinia», «i professionisti della bugia politica», «il dittatore di Carnevalia» e avanti irridendo. Il «**governicchio del droghiere**» è quello di **Prodi, che riacquista dignità solo se si oppone al «partito del non fare».** «Il sindaco menagramo» è **Massimo Cacciari, indicato come «il vero capo dei No Mose»** anche se, più che opporsi, **disimpegna il Comune di Venezia.** L'obiettivo non è entrare nel merito, ma provocare reazioni inviperite. E camparci sopra. Questa scelta fa da **argine alle contestazioni degli ambientalisti avversari del Mose, spostando l'attenzione dai fatti alle chiacchiere.**

La staffetta Zaia-Galan a palazzo Balbi minaccia di togliere il parafulmine alle imprese del Consorzio V.N.. Allora il presidente **Mazzacurati**, l'uomo più potente della lobby più potente del Veneto, regista di tutte le operazio-

ni, anche se apparentemente al di sopra o in disparte, **invita Zaia a visitare i cantieri del Mose e Zaia accetta. Il 9 giugno 2010**, sotto una regia sovrappiù, due motonavi prelevano una marea di giornalisti e operatori tv e li portano all'Arsenale, poi alla bocca di porto del Lido, a verificare lo stato dei lavori con filmati, sul posto e dall'alto, con tre elicotteri. **È un passaggio di consegne senza Galan, una maestosa cerimonia senza notizia**, tranne il fatto che è arrivato il nuovo padrone. **Si fa per dire, perché il padrone vero è chi ha il denaro, cioè il Consorzio:** 3,2 miliardi già assegnati su 4,2 di costo totale previsto (nel 2012). **Il Consorzio** va forte con tutti i governi, ma **ha bisogno di una macchina pubblicitaria: chi più di Luca Zaia?** All'incontro c'è mezzo mondo. Enorme il ritorno pubblicitario di **cronache e servizi.** Benché sul Mose sia stato scritto di tutto, Zaia fa saltar fuori una novità nelle sue mille interviste, dopo aver messo la firma su un cassero: «Il Mose è il primo datore di lavoro del Veneto. Ogni mattina si presentano nei cantieri 3.000 persone, in 26 anni ha occupato 30.000 addetti e

sarà la più grossa fabbrica del Veneto anche in futuro perché darà lavoro per le opere di manutenzione. Galan non ha mai detto, anche per pudore, perché sui lavori in acqua la sa più lunga di Zaia: sa che, **se entrerà in funzione, le paratoie andranno tolte e ripulite dalle incrostazioni che si formano incessantemente in acqua. Tutte, una dopo l'altra. Finita l'ultima, bisognerà ricominciare dalla prima.** Un lavoro perenne, una fabbrica che non si fermerà mai. **Le imprese del Mose si sono assicurate l'eternità.**



tratto da «I padroni del Veneto» Laterza Ed., 290 pp.
in vendita presso l'Ecoistituto a 14 euro (sconto 15%)

Vince la Lega

Padova 2020: il sogno non si avvererà

A Padova vince Bitonci (Lega) su Ivo Rossi (PD) Riflessioni sulla Lista civica all'ultimo alleatasi al PD

di **Alessandro Balzan**

La partenza era ottima: un piccolo gruppo di persone, tra cui Fabio Salvati (fondatore di Banca Etica), a **marzo 2013** chiamano a raccolta associazioni, comitati e cittadini attorno ad un progetto che in maniera partecipata voleva presentarsi alle primarie del centrosinistra, portando un programma per un modello sociale ed ambientale più sostenibile.

Prima **un questionario alla cittadinanza**, poi la suddivisione di **un centinaio di persone in 12 gruppi di lavoro per tre mesi**, portano alla scrittura di **67 proposte di buone pratiche**: cose già in funzione nel piccolo o altrove, da proporre a Padova per avviare la transizione verso un nuovo tipo di sviluppo. Il risultato è sicuramente innovativo e diventa il totem della lista civica.

In seguito, **con metodologia assembleare aperta**, viene deciso il candidato sindaco **Francesco Fiore**.

Il percorso, nonostante qualche

intoppo, arriva ai risultati nei tempi promessi; restano però indietro riflessioni su temi importanti come la definizione di partecipazione, risolta in pratica con un assemblearismo più o meno ben condotto per le decisioni più importanti o difficili.

Il primo confronto sono le **primarie di centrosinistra** a febbraio 2014,



vinte per un soffio da Ivo Rossi del PD, grazie ai tatticismi su candidature fatte ritirare.

Nel mese seguente, a causa della non volontà del PD di rispettare gli accordi sulla costruzione del programma (fondamentale per la civica), la coalizione salta mettendo Padova2020 in corsa per le comunali, contro 31 liste/partiti e oltre una decina di candidati sindaco.

Un'estenuante lavoro di campagna porta al risultato del 10% (11.000 voti), quindi fuori dal ballottaggio. **La lista civica, dopo aver ottenuto gli accordi sul programma, prima negati, decide di appoggiare il candidato del PD. I padovani vogliono però un forte cambiamento e fanno vincere Bitonci della Lega.**

Padova2020 ha sognato e cercato di avere il peso per cambiare il centrosinistra tramite programmi concreti, ma **non ci è riuscita, toccando con mano le irrimovibili logiche di potere** che nulla hanno a che fare con il bene dei cittadini.

Ora è tempo di verifica, di **rivedere gli obiettivi e definire le modalità per raggiungerli** in una logica di lungo periodo che, attraverso la definizione e la pratica di una **democrazia partecipativa**, riesca a costruire collettivamente soluzioni ai problemi della città dando un nuovo senso alla politica.

NOMI, MAZZETTE E FAVORI / da pg. 1

lioni di euro; 10% Nordest Media; centinaia di migliaia di euro all'anno; 250mila da Baita 2011-12.

Patrizio CUCCIOLETTA ex Magistrato alle Acque di Ve: **400mila l'anno** (200mila da Baita), in totale **1,6 milioni; 500mila** in Svizzera; contratto da **27.600** per la figlia, poi assunta da Thetis; contratto **38mila** per il fratello, architetto; **voli con aerei privati**, alloggi in **alberghi e ristoranti di lusso** a Ve e Cortina.

Giuseppe FASIOL dirigit. Regionale, funzionario Veneto Strade: **4 parcelle (19mila)** per collaudo Mose.

Giancarlo GALAN Forza Italia, ex governatore Veneto, ex ministro: **"stipendio" di un milione/anno** dal 2008 al 2011, equival. **4**

milioni; 900mila nel 2006-07; **900mila** nel 2007-08; **70% quote Nordest Media; 7% quote Adria Infrastrutture; finanziamenti elettorali; 200mila** nel 2005 da Minutillo; **ristrutturazione villa Cinto Euganeo** per **1,1 milioni; 50mila** a San Marino.

Vittorio GIUSEPPONE magistrato Corte dei Conti: **"stipendio" 300-400mila/anno; 600mila** 2005-06.

Giampietro MARCHESI, PD consigliere regionale: **"stipendio" 58mila; 400-500mila** di finanziamenti elettorali; **assunzione** presso Eit (**35mila euro**).

Marco Mario MILANESE (non arrestato) Forza Italia parlamentare, consigliere politico min. Tremonti: **500mila** per sbloccare fondi al Mose da parte Cipe.

Giorgio ORSONI PD sindaco di Venezia: **560mila** finanziamenti elettorali.

Maria Giovanna PIVA ex Magistrato alle Acque di Venezia: **"stipendio" 400mila/anno** (da Baita 200mila) nel solo 2008; **collaudatrice** Ospedale di Mestre pagata **327mila**.

Lia SARTORI, Forza Italia eurodeputata: **200mila** consegnati e **25mila** promessi per finanziamento elettorale.

Emilio SPAZIANTE generale in pens. G. di Finanza, comandante interregionale Italia Centrale: promessi **2,5 milioni** per verifiche fiscali addomesticate e notizie sull'inchiesta in corso, ricevuti **500mila**.

Daniilo TURATO architetto: **400mila** dalla Mantovani per lavori di casa Galan.

Con la nuova giunta a 5 stelle ed ecologista A Livorno si torna a sperare

di **Gabriele Volpi**

I livornesi hanno dato fiducia al Movimento 5 Stelle e il benservito al PD.

La città, amministrata da tantissimi anni dal centrosinistra, ha detto basta.

Uno stop arrivato dopo anni di progetti senza senso come quello dello spostamento dell'ospedale dal centro alla periferia sud, in un luogo lontano dai quartieri popolari e molto delicato dal punto di vista idrogeologico.

Per non parlare della **discarica con vista mare** del Limoncino, voluta e difesa dall'amministrazione PD, e fermata dai Comitati e dalla magistratura.

Il PD ha fatto da padrino al **rigassificatore off-shore**, il primo al mondo, molto **pericoloso e inutile**, come hanno sostenuto per anni i Comitati, tanto da mobilitare una Commissione internazionale, voluta dalla Regione, che ha redatto un rapporto i cui esiti non si conoscono ancora.

In questa situazione i livornesi, nonostante i sondaggi, hanno voluto cambiare.

Il Movimento 5 stelle si era già imposto



in città con un bel 27% alle ultime elezioni politiche, ma **nulla è cambiato nel PD. Neanche un ripensamento, né una autocritica** sulle ricette di governo che **non hanno saputo valorizzare la città, il suo mare, le due fortezze mediche, né prendere in considerazione gli appelli da parte della società civile a fare qualcosa per arrestare l'emorragia di posti di lavoro.**

I segnali c'erano stati: **lo spostamento del nuovo ospedale era stato bocciato da un referendum.** Il numero e l'azione dei Comitati è cresciuta negli anni.

Ma l'amministrazione del PD non ha cambiato rotta e si è contraddistinta per **avventate operazioni urbanistiche, molto cemento e tanta grande distruzione**, che hanno svuotato i negozi

del centro livornese e hanno peggiorato la situazione economica già compromessa dalla crisi. È in costruzione un nuovo mega ipermercato, voluto dal PD, che porterà ulteriori danni alla città.

Al nuovo Sindaco 5 stelle, alla giunta che lo affiancherà e alla maggioranza che spero comprenderà anche i consiglieri della **lista civica Buongiorno Livorno**, il compito di arginare gli esiti nefasti delle trovate del PD livornese e quello, non semplice, di rilanciare le risorse turistiche ed economiche di una città che per fortuna è ancora viva.

Civitavecchia vede le stelle La vittoria partecipata del M5S

di **Marzia Marzoli**

A Civitavecchia non ha vinto il simbolo del M5S, ma il buon senso e la voglia di cambiare davvero, il lavoro realizzato per tempo intorno a persone degne di fiducia degli elettori, contro l'esempio pessimo dei politicanti locali.

Mentre i partiti tradizionali mettevano in campo i soliti nomi riciclati e vuoti di fiducia, il Mov.5 Stelle lavorava per radunare **intorno al candidato Sindaco tutte le forze disperse di ambientalisti, tecnici preziosi e icone della legalità.**

Antonio Cozzolino è diventato Sindaco al ballottaggio con **16.357 voti (66,5%) contro gli 8.215 (33,4%) di Tidei, candidato Pd.** I votanti sono stati 25.093 (57,23%); quindici giorni fa erano 31.885 (72,72%).

La ricetta della vittoria del neo Sindaco Antonio Cozzolino è stata: chiedere alla società civile, fuori e dentro il M5S, di cambiare pagina, **quasi un miracolo in mezzo a tanti errori già visti in una città dilaniata dal clientelismo e dal problema dell'inquinamento, tra le**



prime in Italia per tumori.

Antonio aveva presentato prima delle elezioni la squadra di governo, dimostrando coerenza e sostanza, grazie a persone come Alessandro Manuedda, ambientalista e politico preparato, mai sceso a compromessi né indietreggiato davanti a personaggi come l'ex Sindaco e sfidante PD al ballottaggio, Pietro Tidei che, insieme a Gianni Moscherini (FI), hanno lasciato segni indelebili alla città, accettando sempre compensazioni economiche da Enel e da Tirreno Power per i rispettivi impianti a carbone: tre gruppi

per **2.000 MegaWatt, 900.000 tonnellate all'anno di carbone** e tre unità a ciclo combinato, alimentate a **gas naturale** per una potenza complessiva di **1.200 MW.**

Civitavecchia è inquinata e degradata non solo dalla presenza del **polo energetico tra i più grandi di Europa**, ma anche dal **Porto** (nella foto) che, con le sue **banchine non elettrificate**, presenta ogni giorno decine di navi fumanti, costrette a rimanere coi motori accesi.

Il porto di Civitavecchia è **enorme**, importante e strategico, diviso tra turismo, diportismo e crociere.

Oggi può contare su circa 1.900.000 mq di banchine e 25 attracchi operativi da 100 a 400 m di lunghezza, per circa 13 km di accosti.

Ogni anno a Civitavecchia vengono movimentate circa 11 milioni di tonnellate di merci di massa - rinfuse, cereali, prodotti forestali, prodotti siderurgici e prodotti chimici - auto nuove e container, oltre alle rinfuse liquide. Il porto di Civitavecchia è diventato il primo Porto crocieristico del Mediterraneo con circa 2,6 milioni di passeggeri.

Andiamo a conoscere...

L'azienda agricola bio-sociale il Rosmarino



di **Michele Boato**

Qualche chilometro a nord di Mestre, in comune di Marcon, c'è un'azienda agricola che vale la pena di conoscere e poi frequentare: Il Rosmarino. È molto grande, si estende su ben 18 ettari, ma è un po' nascosta, in via Pialoi 68.

Certificata bio dal 92, di fatto già dal 1980 attua i metodi dell'**agricoltura biologica** e della **permacultura**, che permettono di **mantenere integra la ricchezza dei terreni** ottenendo **prodotti genuini** e dalle proprietà nutritive inalterate.

Una parte di questa grande area è occupata dalla produzione **ortofrutticola**, che garantisce un'ampia gamma di **prodotti stagionali** (in primavera-estate troviamo moltissime in-

salate di vari tipi, rucola, cime di rapa, fragole, bieta, cicoria). Con lo scopo di **preservare ogni forma di biodiversità, contrastando l'omologazione e la banalizzazione delle colture**, vengono privilegiate le varietà tipiche del territorio, sempre più rare. È presente anche un **frutteto di varietà antiche**.

L'azienda dedica un'altra parte dei suoi terreni alla **cerealicoltura con un progetto di filiera corta di cereali antichi**, specializzata nella coltivazione di farro "gonococco", frumento tenero Piave e Canove.

Grazie alla differenziazione delle coltivazioni, il Rosmarino è in grado di offrire una cornucopia di alimenti naturali biologici di qualità, acquistabili direttamente nel suo **punto vendita** o in alcuni negozi convenzionati per la

vendita dei **prodotti trasformati**: con i cereali coltivati infatti si realizzano **prodotti da forno (pane, cracker, grissini, biscotti) e birra artigianale**.

CAVALLI, ASINI, CAPRETTE, GALLINE, API...

La restante parte di terreno è utilizzata per il pascolo, necessario all'**allevamento di cavalli** Haflinger, impiegati **per la coltivazione dei campi e per scopi didattici**.

La fattoria appartiene al circuito delle **Fattorie Didattiche**, con attività di educazione ambientale e alimentare per tutte le fasce di età e **centri estivi in luglio e agosto**, con particolare attenzione alle attività naturalistiche e socio-educative.

Nel corso di questi anni, migliaia di persone hanno beneficiato di una realtà biologica e didattica perseguita con tutte le forze: **nei soli mesi di aprile e maggio 2014 ha accolto duemila bambini di scolaresche** per attività didattiche.

Le api con la loro presenza **costantemente in aumento** testimoniano l'integrità del territorio, e decine di varietà di piante e siepi, spesso spontanee, arricchiscono i percorsi.

Numerosi sono gli animali ospitati nella fattoria, le fa-

LABORATORI DIDATTICI IN FATTORIA



Il fantastico mondo delle api
La vita in fattoria
Laboratori sul riciclo
Il nostro amico asino
Coltiviamo a scuola
Dal grano al pane
Le erbe officinali



AZIENDA AGRICOLA IL ROSMARINO
 via Pialoi 68/b Marcon Venezia
 per informazioni Cristina 3200437153





www.fattoriailrosmarino.it

Buone notizie / 1 DE PROFUNDIS PER L'INCENERITORE DI VERONA

Il Tar del Lazio assesta un colpo durissimo all'inceneritore costruito da anni a Ca' del Bue, vicino a Verona: ha respinto il ricorso dell'azienda Agsm contro la decisione di GSE, Gestore dei Servizi Energetici, di non concedere i contributi Cip 6, destinati a chi produce energia da fonti rinnovabili. Senza questi contributi, il piano economico di Urbaser, la ditta spagnola che si è aggiudicata il bando in project financing, non regge. Presidente e il direttore spiegano che faranno ricorso al Consiglio di Stato. Ma, aspettando la sentenza, l'obiettivo si sposta sulla Regione, cui Agsm

ha inviato formale **diffida** perché definisca « la potenzialità dell'impianto nell'ambito del nuovo Piano regionale dei rifiuti», approvato finora solo dalla giunta. **L'assessore all'Ambiente ha espresso forti perplessità sulla tenuta finanziaria dell'impianto spiegando che non ci sono sufficienti rifiuti da bruciare.**

Il sindaco di San Martino Buon Albergo: "Tutti sembrano aver capito ormai che la raccolta differenziata ha ridotto drasticamente i rifiuti. È una vittoria importante che dà un senso alla lotta che le nostre amministrazioni comunali stanno portando avanti

da anni con il sostegno dei cittadini. Finalmente l'assessore regionale ha preso atto delle osservazioni di noi sindaci, fatte dal 2009. L'assessore ha confermato che non saranno realizzate nuove discariche, ma si andrà ad esaurimento di quelle esistenti, e ha fugato i dubbi riguardo all'inceneritore di Ca' del Bue, affermando che non è sostenibile da un punto di vista economico. La raccolta differenziata spinta è un'ottima pratica e va perseguita con ulteriore impegno e determinazione. Agsm deve informarsi sulle alternative molto più innovative e a basso impatto ambientale rispetto all'inceneritore".

mose "galline padovane" e altre razze di polli in via di estinzione, caprette, asini, cavalli che danno la possibilità soprattutto ai bambini di avvicinarsi ad un mondo ormai lontano da quello in cui vivono quotidianamente.

Il Rosmarino sta sviluppando, inoltre, un progetto di **fattoria sociale** con un inserimento che porta benefici sul piano biologico, psicologico e sociale.

NO ALL'ENNESIMA CEMENTIFICAZIONE VOLUTA DAL COMUNE

Purtroppo Il Rosmarino da anni è oggetto di fortissime pressioni da parte del Comune di Marcon, che (anche attraverso un famigerato piano regolatore e la richiesta di un piano di lotizzazione) vorrebbe trasformare tutta questa preziosissima area agricola nella solita zona commerciale-artigianale, fonte di inquinamento, cementificazione... ma anche di notevoli introiti di oneri urbanistici per il Comune, oltre che di affare per qualche catena multinazionale.

In questi anni il Comune è arrivato a fare un'azione legale per abuso edilizio nei confronti del Rosmarino, non accettando le sanatorie di stalle fienili e pollai (costruzioni in legno, appoggiate al suolo senza fon-

dazioni) ritenendo che l'azienda agricola fosse situata "in zona impropria"!

Qualsiasi richiesta di messa a norma, finora, è stata sistematicamente bocciata. Così Piergiorgio sta attendendo l'esito di un ricorso presentato al Tar, e nel frattempo si sta difendendo addirittura per reati penali, dovuti, udite udite, alle stalle ritenute "costruzioni abusive". Da ultimo, nel febbraio 2013, Il Rosmarino ha presentato delle **osservazioni al Pat**, prospettando un utilizzo dell'area in maniera sostenibile ed alternativa: **eco-villaggio sullo stile dell'urban farm**, ma il capo ufficio tecnico del Comune dice di non averle comprese. Nel frattempo, per tutti questi anni di immobilità, le risorse economiche dell'azienda si sono quasi completamente esaurite. Diamogli una mano: andiamo a conoscerli.

km0

Prodotti biologici direttamente a casa tua!

Cassetta solo verdura
4 kg 8 €

Cassetta frutta e verdura
8 kg 15 €

✓ Convenienti
✓ Sani
✓ Buoni

Gruppo di Acquisto Solidale Condominiale

Per un minimo di **5 famiglie** a condominio faremo la consegna direttamente a casa tua dei nostri prodotti biologici certificati ICEA a km 0

Iscriviti al nostro gruppo inviando una mail a puntovenditarosmarino@gmail.com oppure chiama il numero 3669551300

sconto del 10% per l'organizzatore del gruppo.

Il Rosmarino
Azienda Agricola Biologica
www.fattoriaailrosmarino.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA IL ROSMARINO Marcon - via Pialoi, 68 b
Piergiorgio 349.7961892 Cristina 320.0437153 info@fattoriaailrosmarino.it
Vendita in azienda: Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 alle 19 - Sabato dalle 10 alle 12.
Con un gruppo almeno 5 famiglie vicine, c'è la consegna dei prodotti biologici a km 0 [info: puntovenditarosmarino@gmail.com](mailto:info:puntovenditarosmarino@gmail.com)

Buone notizie / 2 PORTO TOLLE: CARBONE ADDIO

Il tribunale di Rovigo ha condannato i vertici ENEL per il "grave inquinamento" derivato dal funzionamento della centrale termoelettrica di P.Tolle: 3 anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni per gli ex ad Scaroni e Tatò. È stato assolto, invece, l'attuale amministratore e direttore gen. Fulvio Conti

Abbiamo vinto. Non ci capita spesso, ma stavolta abbiamo proprio vinto. L'Enel, sulla sua centrale a carbone "pulito" nel cuore del parco del Delta, può metterci una pietra sopra. E dovrà anche mettere una mano in tasca per tirare fuori il portafoglio, se il tribunale confermerà la perizia dei tecnici dell'Ispra, Istituto Sup. Protezione e Ricerca Ambientale, che hanno quantificato in 3,6 miliardi i risarcimenti per danni ambientali e sanitari causati dal suo impianto di P.Tolle.

Il Tribunale di Rovigo ha processato il colosso energetico per **disastro ambientale**. L'enorme importo risarcitorio (che non ha precedenti in Italia e, per la prima volta, applica il principio "chi inquina, paga") è così calcolato: **2,6 miliardi per le mortalità in eccesso e un miliardo per i danni ecologici**: le emissioni di SO2 della centrale di Porto Tolle (un decimo di tutte le emissioni italiane) sono causa scatenante di danni all'apparato respiratorio e di malattie anche mortali dei residenti nelle vicinanze, in particolare dei bambini. Inoltre, l'Enel non ha mai modernizzato i vecchi impianti di combustione a olio, per ricondurre le emissioni entro i limiti di legge, sforando le prescrizioni grazie a deroghe e sotterfugi.

Secondo Matteo Ceruti, il legale delle associazioni ambientaliste costituite in parte civile, il caso può creare un precedente per tanti altri procedimenti ambientali per riconversioni e ambientalizzazione mai avvenute e il risarcimento delle vittime dei disastri ecologici.

nute e il risarcimento delle vittime dei disastri ecologici.

E la sconfitta per l'Enel non arriva solo dal tribunale: la Commissione VIA del Ministero ha confermato che le osservazioni depositate dagli ambientalisti in merito alla incompatibilità del progetto di conversione a carbone con le norme comunitarie che tutelano il Delta del Po, sono valide. Sui siti della rete Natura 2000, come il Delta del Po, non ci sono alternative all'ipotesi di "minor impatto ambientale" che, nel caso di una centrale, significa solo metano. Non certo, l'ossimoro inventato dai dirigenti Enel: "carbone pulito"!

"Un grazie sincero a quanti, associazioni e cittadini, si sono mobilitati, rischiando anche denunce e ritorsioni, per difendere il Delta" dichiarano Greenpeace, Legambiente e WWF, "Non fosse per loro, ora avremmo, nel mezzo di un parco naturale, un mostruoso impianto che brucia carbone. Senza la lotta serrata di associazioni e comitati a livello tecnico e legale, le norme vigenti non avrebbero avuto nessuna applicazione. Comune, Provincia, Regione, persino vari ministri di vario colore politico, in tutti questi anni non si sono mai avventurati oltre generiche dichiarazioni, guardandosi bene dall'entrare nel merito delle violazioni di legge, evidenti dall'inizio.

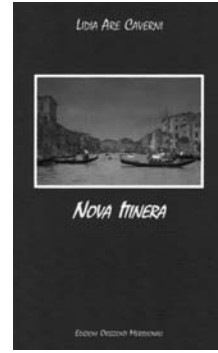
Si archivi definitivamente la riconversione a carbone della Centrale. L'impianto era già costato ad Enel la condanna in due processi precedenti. La volontà di trasformarlo per poterlo alimentare con la fonte energetica più inquinante e dannosa per il clima, il carbone, non risponde ad alcuna necessità energetica del Paese, non ha fondamento in termini di strategia industriale e consegnerebbe il Paese a un modello di sviluppo perdente e dannoso".



MARIO STEFANI E VENEZIA
Cronache di un grande amore di Flavio Cogo, prefaz. Alberto Toso Fei
Un omaggio al più amato poeta veneziano, amico della Laguna e degli animali e difensore di Venezia dall'invasione della banalità
108 pp. € 10



ECOLOGIA FEMMINILE PLURALE
Donne venete per l'ambiente di Valentina Baiamonte e Michele Boato.
16 interviste-ritratti a donne impegnate nei comitati, nell'informazione, nella ricerca e nella difesa degli ambienti naturali.
118 pp. € 10



NOVA ITINERA
di Lidia Are Cavemri.
Essenza marina, Oltre cento lampioni, L'isola perduta, L'amante mancato, Nova itinera, Cielo nero: sei raccolte di poesie che scorrono come un unico fiume in piena.
Ed. Orizzonti Meridionali
94 pp. € 10



Spettacolo musicale
su sessant'anni di spifferi e tempeste ecologiche in Veneto

SABATO 2 AGOSTO ore 20,30
FUSINE DI ZOLDO ALTO (BL)
Auditorium (ingresso a offerta libera)

VENERDI 10 OTTOBRE ore 20,30
CASTELFRANCO V.to (TV)
Centro don Bordignon (ingr. offerta libera)

EPPURE SOFFIA
è anche un libro di Gaia
82 pagine, 5 euro



LA LAGUNA INTORNO
Spunti e riflessioni per il Parco della Laguna di Venezia.
A cura di E. Caramegli, E. Ramieri.
208 pp., € 5



MORTEDISON (TUTTI ASSOLTI)
Poesie di A. Barina, F. Brugnaro, M. Boato, J. Hirschman, A. Lombardo.
40 pp., € 2



IN LAGUNA TRA ISOLE, "VALLI", BARENE E LIDI
Così nasce il Parco della Laguna Veneta.
A cura di Marina Stevanato.
48 pp., € 2



MARGHERA IERI, OGGI, DOMANI
Viaggio nel cuore dell'industria chimica italiana.
A cura di Franco Rigosi
44 pp., € 2

* per il pagamento dei libri, modalità a fondo pagina

diamo una mano a Tera e Aqua



grazie a: Antonello Annarosa, Anzeliero Amelio, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bazzacco Ines, Beltrame Giandomenico, Bernardin Roberto, Bertolini Matteo, Bettini Luciano, Boato Sandro, Busca Maria, Cancian Sergio, Carbone Carlo, Careddu Antonio, Casagrande Maria Caterina, Collini Aurora, De Biasio Adorina, De Felip Sandra, Defrancesco Ivano, Ferrari Luciano, Finesso Paolo, Flaminio Lorella, Fostini Bruno, Galletti Gianni, Gambacciani Andrea, Giglio Francesco, Mamprin Luca, Marasso Beppe, Masarin Luigi, Mattiello Antonio, Mazzon Sandra, Meazza Giovanni, Minto Maria Grazia, Moretti Marco, Morini Giovanni, Mosca Adriana, Pagani Gabriella, Paoletti Alberto, Pelizzon Livo, Pelliconi Luciano, Rodelli Sante, Sacchi Ettore, Santolini Maurizia, Scalabrin Fabrizio, Soli Luca e Maria Carmen, Testolina Liviana, Trame Attilio, Volpato Raffaello, Zago Gabriella.

Rilibri

Centinaia di libri usati: letteratura, saggistica, gialli, viaggi, arte, ecc...

A OFFERTA LIBERA
per sostenere l'Ecoistituto
ore 11-13 e 17-18
Elenco dei titoli su
www.ecoistituto-italia.org

Hai mai letto Gaia?

Una rivista "concreta", informata e libera da ogni compromesso perché senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati. Se la conosci non la lasci più.

Con 20 € la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua), con 35 € la ricevi per due anni.*

RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua online e la Newsletter «Gaia News» si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua su carta si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia

TeA è anche su www.ecoistituto-italia.org dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio ICU-Laura Conti

*
1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it